

Piante

N. 3

Mese di: Gennaio-Febbraio 2010

Mercato Nazionale – Mercato Estero

Mercato Nazionale – Andamento delle vendite

Nei primi mesi dell'anno è stata opinione comune di tutti gli operatori del settore piante e prodotti vivaistici che, ad influenzare maggiormente le produzioni, la domanda e l'offerta, siano state le pessime condizioni climatiche. Altro punto comune alla quasi totalità degli operatori è il fatto che, anche laddove si sono registrati incrementi positivi nelle vendite e nelle contrattazioni, la misura stessa dell'incremento non sembra legata a livelli più alti di movimentazione dei mercati ma solo ai cattivi andamenti registrati durante l'anno 2009. Non sono stati tuttavia esclusi altri fattori legati alle specificità ed alla gestione aziendale.

Alcuni operatori hanno infatti lamentato andamenti negativi in ordine alla domanda e registrato cali sostanziali nel fatturato, altri hanno dovuto prendere nota delle produzioni danneggiate dagli eventi meteorici, altri ancora hanno avuto lievi incrementi, a livello tendenziale, delle spedizioni oltre i confini nazionali. I listini sono fondamentalmente stabili per tutti e non si sono registrati aumenti significativi nei vari comparti, mentre gli sconti applicati si attestano tra il 5 ed il 20% in base ad esigenze di mercato. I costi invece, sono aumentati per le rigide temperature che hanno costretto ad un maggior uso di riscaldamento, la programmazione della produzione è comunque indietro di un mese anche a causa di una scarsa luminosità. Le piante prodotte in pieno campo presentano danni da gelo al momento non quantificabili, se non alcune zone.

I mesi di gennaio e febbraio non sono del tutto significativi per determinare i volumi d'affari ma possono essere d'ausilio per capire quali siano le tendenze evolutive degli scambi. Se infatti è poco indicativo il confronto con gli ultimi mesi dell'anno appena trascorso, poiché comprensivi delle festività natalizie, è invece possibile comprendere i trend evolutivi della imminente primavera.

Le produzioni vivaistiche in generale e soprattutto quelle del nord, hanno risentito delle

frequenti ed abbondanti nevicate; tuttavia, ad esempio, le produzioni di alberature del mantovano non hanno presentato danni da gelo. In queste aziende la domanda, rispetto allo stesso periodo dell'anno 2009 ha subito un ulteriore decremento intorno al -5% e l'offerta si è attestata su buoni livelli soprattutto per la disponibilità di merce invenduta dell'anno precedente. La domanda risulta discreta sia dal mercato estero sia da quello nazionale anche se pressoché invariata rispetto ai mesi precedenti.

I produttori di piante da interno verdi e fiorite nonché le stagionali da esterno del **nord italia**, a causa della scarsa domanda, hanno registrato decrementi tendenziali sia per le vendite sia per l'offerta; un certo movimento si è notato per arbusti e rosai da esterno. Per le prime il bimestre è stato piuttosto negativo con variazioni oscillanti tra il -15 ed il -30%, per l'offerta (-3%/-10%), invece, la situazione climatica ha influito soprattutto sulla ripresa vegetativa e sull'accrescimento delle piante fiorite sia da interno sia da esterno quali primule, pratoline, viole e prodotti stagionali in genere. Tutte le specie hanno avuto ritardi di fioritura o scarso sviluppo dell'apparato fogliare e nel caso di quelle destinate alle aiuole hanno determinato un ritardo nei trapianti; nonostante le minori disponibilità, si registra un' eccedenza di primule e prodotti collaterali come pratoline, non ti scordar di me, gazanie, ecc.

In Liguria il gelo ha danneggiato in modo pesante le piante in vaso, le aromatiche in particolare- e quelle da fiore. Questo ha determinato una variazione negativa nell'offerta rispetto al bimestre gennaio/febbraio 2009 attestata intorno al -25% sul numero di vasi effettivamente venduto. La poca disponibilità di prodotto ha originato una contrazione della richiesta da parte di quei paesi, ad es. la Francia, soprattutto per le fiorite che cominciano ad essere inserite negli ordini proprio in questo periodo.

I vivai monitorati nel territorio toscano hanno andamenti delle vendite sicuramente più alti (anche 25% in più) se confrontati con l'ultimo bimestre del 2009, perché alcune tipologie di prodotto non hanno molto mercato nei mesi invernali ma cominciano a recuperarlo proprio a ridosso della primavera; gli esiti diversi

a seconda dell'azienda consistono per alcuni in livelli di vendita con incrementi oscillanti tra il +15 ed il +40% ma questo è dovuto al confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente in cui si erano registrati cali diffusi e sostanziosi dovuti a fattori di crisi generale, altri invece hanno trascorso un bimestre di mercati fermi e soprattutto differenze tendenziali che hanno portato a livelli di fatturato e vendita anche inferiori al -20%. Infine, vi è stato chi dopo un calo del 10% a gennaio è riuscito a vendere su livelli prossimi allo scorso anno (comunque negativo) a febbraio. Come già detto le tendenze degli operatori subiscono influenze diverse soprattutto in virtù dell'organizzazione aziendale e dei paesi/clienti serviti; è quindi problematica un'analisi che sia allo stesso tempo esplicativa dell'andamento generale e valida per tutti.

Andamento delle vendite* di piante in vaso presso le principali aziende Lombarde

Periodo: Gennaio - Febbraio 2010

Prodotto	vaso	prima metà	seconda metà
PIANTE VERDI DA INTERNO (escluse piante su tutore)			
Caladium	16-17	1	1
Croton (petra, vari)	9-12-14-17-20	2	2
Croton touffe	17-22-24	1	1
Dieffenbachia	19 2P.- 19 1P	2	2
Dracaena marginata	t. 30-15	1	1
Dracaena	v.17 t. 60/30/15	1	1
Dracaena (touffe varie misure)	22	1	1
Ficus Benjamin e Danielle	h. 100-120-180	1	1
Kentia	18-20-22-24-26	2	2
Marantacee	17	1	1
Sanseveria laurentii	12-14-16-19	2	2
Yucca	T. 60-30	2	2
Yucca	T. 90-60-30	1	1
PIANTE VERDI DA INTERNO SU TUTORE			
Philodendron mix	h. 100-120	1	1
Scindapsus o Photos	h. 80	2	2
Scindapsus o Photos	h. 100-120	2	2
Syngonium vari	h. 100	1	1
PIANTE VERDI DA INTERNO A BASKET			
Edere		2	2
Calathea		1	1
Scindapsus aureus o Pothos	16-20	2	2
Roicissus	16-18	1	1
PIANTE FIORITE DA INTERNO			
Anthurium andreanum	14 e 17	3	3
Begonia elatior	12-13-14	1	1
Bromeliacee-Guzmania mix	9-12-14-15	2	2
Gardenia cesp.	14/16-15/17	1	1
Gardenia cespuglio	22	1	1
Kalanchoe	10-14	2	2
Orchidea Phalenopsis	12-13	3	2
Proteacee		1	1
Roselline		2	2
Saintpaulia	10-11	2	3
Spathiphyllum	14-17-19	3	3
Ortensia forzata	da 13 a 22	1	1
Calla	18 e 20	1	2
Gerbera	12-14-18	1	1
PIANTE FIORITE IN BASKET			
Fucsia	16 e 18	1	1
Portulaca		1	1
Surfinia	16 e 18	1	1
PIANTE ACIDOFILE			
Azalea		1	2
Camelia	15-19-24	2	3
Erica e Calluna		1	1
Pieris		1	2
Rododendro		2	2

* legenda: andamento qualitativo delle vendite su anno 2009:
1= scarso 2=sufficiente 3=discreto 4=buono 5=ottimo

Fonte: Rete di Rilevazione Ismea

In alcune zone del **pistoiese**, in cui le nevicate sono state copiose e le temperature inferiori alle medie stagionali, **nei vivaì** si sono riscontrati danni a piante quali il *Laurus nobilis*, il ligustro e le palme del genere *Chamaerops- excelsa ed humilis*; allo stato attuale le piante non hanno recuperato ancora il vigore e i livelli di risveglio vegetativo sono ancora molto bassi. Le aziende **vivaistiche** che commerciano soprattutto con i paesi extra Ue e che lo scorso anno si sono viste costrette, per motivi legati alla crisi, a rivolgere la loro offerta anche sul mercato nazionale, hanno ricominciato a vendere i prodotti sulle

Andamento delle vendite* di piante in vaso presso le principali aziende Liguri

Periodo: Gennaio-Febbraio 2010

Prodotto	vaso	prima metà	seconda metà
PIANTE FIORITE			
Ciclamini mini	10-12	2	2
Ciclamini midi	13-14	4	4
Calla	18-20	1	1
PIANTE FIORITE STAGIONALI DA ESTERNO			
Agatea	14	4	4
Agatea	18-24	1	1
Dimorphoteca	14-18	1	1
Gazania	14	1	1
Primula veris	8-10	5	5
Salvia colorata	14	4	4
Viole mix	8-10	1	1
PIANTE AROMATICHE			
Rosmarino	14	5	5
Salvia	14	5	5
Lavanda	14	1	1
Varie (timo, menta, ecc..)	14/20	1	1
Alloro	10-18	5	5
Maggiorana	14	4	4

* legenda - Andamento qualitativo delle vendite su anno 2009:
1= scarso 2=sufficiente 3=discreto 4=buono 5=ottimo

Fonte: Rete di rilevazione Ismea

piazze estere e soprattutto verso la Francia, l'Inghilterra, la Turchia, la Slovacchia ed il Libano. Tra gennaio e febbraio gli andamenti delle vendite sono aumentati in modo significativo e si è cominciato a riconquistare un po' di terreno ma ancora si è molto lontani dal recuperare quello che si è perso nello stesso bimestre del 2009.

Anche i **vivaisti laziali** hanno avuto modo di rendicontare vendite in aumento, legate però sempre al confronto tendenziale negativo dello scorso anno. Per loro gli scambi con l'estero sono sostanzialmente in ripresa e in posizione di leggero aumento sul mercato nazionale. La differenza tra i due mercati è che il nazionale privilegia piante di media e piccola taglia in piccoli vasi mentre l'estero vede aumentare le vendite di piante in grandi contenitori. Particolarmente importante risulta la vendita di cespugli verdi e piante da siepe sempreverdi, buona per le aromatiche e le succulente e discreta su arbusti ed alberi decidui in zolla.

L'andamento delle vendite **di piante in vaso delle aziende laziali** ha invece avuto una netta flessione rispetto al 2009 pur con un'offerta più o meno in linea con lo stesso anno. Per alcuni gruppi di prodotto, fiorite, acidofile e stagionali da esterno, l'offerta è risultata anche eccedentaria. Le spedizioni, anche se scarse, hanno interessato soprattutto le piazze limitrofe e le regioni del sud, mentre è risultato difficile l'invio di piante verso le destinazioni del nord Italia che producono le stesse specie e gli stessi articoli.

In **Campania** la condizione dei produttori di piante in vaso risulta sicuramente stagnante rispetto a dicembre_e in confronto ai risultati dello stesso bimestre 2009. Non si apprezzano variazioni significative sui livelli dell'offerta e in generale il comparto vendite ha perduto quote che si aggirano intorno al -15%.

I vivaisti siciliani guardano al mercato con occhio piuttosto critico: rispetto a gennaio e febbraio dello scorso anno la situazione generale appare caratterizzata da una debole contrattazione verso le principali destinazioni sia nazionali sia estere. Da qui infatti, ad eccezione di qualche mercato medio-orientale (Giordania, Arabia Saudita) verso i quali gli scambi risultano discreti, non si muovono che scarse quantità di prodotto. La causa principale degli scarsi movimenti viene attribuita alla carente domanda del consumatore finale. E proprio nelle province di Catania, Messina e Trapani in cui l'offerta è in linea con le produzioni, ottime dal punto di vista qualitativo e quantitativamente elevate, le vendite sono scarse per molte tipologie di

prodotto, tranne qualche segno di ripresa per gli agrumi che hanno avuto un trend positivo nel periodo e che continuano ad averlo. Le previsioni di questi operatori sono comunque ottimistiche per l'inizio della stagione primaverile.

Per le piante in vaso del **ragusano**, verdi e fiorite, la situazione mercantile è piuttosto ferma; le condizioni ambientali sfavorevoli hanno depresso la richiesta, specialmente da parte dei garden e dei fioristi, che hanno rimandato gli ordini per non aggravare i costi dovuti al riscaldamento ed hanno quindi preferito non fare ordini sostanziosi poichè attendono la primavera. Tra le specie per le quali l'offerta risulta più significativa si possono citare le verdi da interno, *Pothos* in basket, ed i grandi *Ficus*, mentre risulta ancora scarsa quella delle stagionali. Nella norma invece l'offerta di primule e viole.

Andamento delle vendite * di alberature presso le principali aziende di Canneto sull'Oglio

Mese: Gennaio- Febbraio 2010

	Piante adulte (cm 14/20)		Giov. Piante (fino a cm 14)		Semenzali	
	prima metà	seconda metà	prima metà	seconda metà	prima metà	seconda metà
Acer	1	1	1	1	1	1
Carpinus	1	1	1	1	1	1
Celtis	1	1	1	1	1	1
Cercis	1	1	1	1	1	1
Fraxinus	1	1	1	1	1	1
Morus	1	1	1	1	1	1
Platanus	1	1	1	1	1	1
Populus	1	1	1	1	1	1
Prunus	1	1	1	1	1	1
Quercus	1	1	1	1	1	1
Robinia	1	1	1	1	1	1
Tilia	1	1	1	1	1	1
Ulmus	1	1	1	1	1	1

* legenda - Andamento qualitativo delle vendite su anno 2009:

1= scarso 2=sufficiente 3=discreto 4=buono 5=ottimo

Fonte: Rete di rilevazione Ismea

**Andamento delle vendite * di piante ornamentali presso le principali aziende delle province di Messina, Catania e Trapani
Mese: Febbraio 2010**

Prodotto	vaso	prima metà	seconda metà
PIANTE VERDI "DA INTERNO"			
Araucaria excelsa	20-24-30	2	2
Croton foglia larga (tipo Petra)	12-14-17	2	2
Croton touffe	14-16	2	2
Dracaena	17-22-28	2	2
Ficus (Benjamin-Danielle)	20-22-28	2	2
Ficus Green island alberello	20-22-28	2	2
Ficus Australis alberello	20-22-28	2	2
Ficus Melany alberello	20-22-28	2	2
Ficus Reginald alberello	20-22-28	2	2
Ficus robusta alberello	20-22-28	2	2
Kentia 3 p x vaso	18/30	2	2
Marantacee	17	2	2
Sanseveria laurentii	16	2	2
Spathiphyllum	15 e 17	2	2
Yucca	17/28	2	2
PIANTE FIORITE STAGIONALI DA ESTERNO			
Agatea	7-14	2	2
Alissum	7	2	2
Bocca di leone (Antirrhinum)	7	2	2
Dimorphoteca	7-14	2	2
Gazania	7-14	2	2
Geranio	18	2	2
Impatiens Nuova guinea	7	2	2
Mesembriantemo	14-18	2	2
RAMPICANTI FIORITI			
Bouganvillea (vari tipi)	20-21	2	2
Gelsomino (jasm. Polyanthum) cesp.	17-18	2	2
Gelsomino (jasm.polyanthum) piramide	17-19	2	2
Passiflora	18	2	2
Plumbago	18	2	2
Rhyncospermum jasminoides	18	2	2
Rosa	22	2	2
Solanum jasminoides	18	2	2
PIANTE E ARBUSTI AROMATICI			
Lavanda	14	2	2
Rosmarino	18	2	2
Salvia officinalis	18	2	2
Timo	14	2	2
PIANTE E ARBUSTI MEDITERRANEI DA ESTERNO			
Araucaria hawaii	24	2	3
Callistemom mini alberello	18-22	2	3
Callistemom alberello	18-22	2	3
Callistemom cespuglio	14-17-19	2	3
Hibiscus alberello	19 e 24	2	2
Hibiscus spirale	24	2	2
Lantana camara	16-17-21	2	3
Laurus nobilis	22-28	3	3
Mimosa alberello	18	2	2
Mimosa cespuglio	20	2	2
Oleandro alberello	18 e 22	2	2
Oleandro cespuglio	26 e 30	2	2
Olivo alberello	18-22	2	2
Olivo minialberello	13-14	2	2
Olivo cespuglio	15	2	2
Viburnus lucidum	18-22	2	2
Viburnus tinus	18-22	2	2
Streitzia reginae	24	2	2
PALME			
Cycas	18-22-28	2	2
Chamaerops umilis	14-18	2	2
Phoenix	14-18-22	2	2
AGRUMI			
Limone	20-22-35	3	3
Arancio	22-35	3	3
Calamondino	18-22-35	3	3
Chinotto	20-22-35	3	3
Mandarino/clementine	20-22-35	3	3

* legenda - Andamento qualitativo delle vendite su anno 2009: 1= scarso
2=sufficiente 3=discreto 4=buono 5=ottimo
Fonte: Rete di rilevazione Ismea

L'EVOLUZIONE DELLE ESPORTAZIONI NEL BIMESTRE SECONDO L'HBAG (associazione degli esportatori olandesi) Il clima invernale rende più difficile le vendite di gennaio e febbraio

Dopo l'esportazione deludente di dicembre, anche a causa del clima invernale, le condizioni per la vendita sono peggiorate ancora in gennaio e tale situazione è persistita anche in febbraio. A causa di neve e gelo in tutta l'Europa gran parte della vendita ambulante e di mercato è venuta meno. Inoltre, c'erano delle destinazioni di vendita irraggiungibili a causa del clima così rigido.

Problemi di distribuzione

Per la terza volta consecutiva, dal 2008, il valore dell'esportazione di fiori e piante è diminuita nel primo mese dell'anno. Gennaio 2010, con un calo pari all'11%, fino a 315 milioni di euro, finirà nei libri contabili come uno dei peggiori. Nei gruppi di prodotti fiori recisi e piante da vaso e da esterno il calo è stato altrettanto grande e si è verificato in tutte le destinazioni di vendita. A causa del lungo inverno c'è stata una pressione ancora maggiore sulla domanda già poco consistente. Tutto ciò risulta dalle statistiche dell'esportazione della HBAG Fiori e Piante di Aalsmeer. Considerando queste condizioni difficili per la vendita è comunque una soddisfazione che il calo non sia stato maggiore.

I problemi di distribuzione in Inghilterra sono stati d'esempio. Nel mese di gennaio scorso i depositi di distribuzione di alcune catene sono stati irraggiungibili per otto giorni, cioè il 40% del tempo. Il valore dell'esportazione verso l'Inghilterra è calato del 9% fino a 37 milioni di euro e il calo per le piante era maggiore di quello dei fiori recisi. In tutti i paesi di vendita si sono riscontrati problemi simili. In questo contesto la HBAG Fiori e Piante sostiene che il calo nell'esportazione è meno grave di quello che sembra. La potenza organizzativa del commercio all'ingrosso che si occupa di importazione ed esportazione, la loro preparazione per affrontare condizioni peggiori e la loro flessibilità hanno fatto sì che il commercio ha continuato a funzionare nel miglior modo possibile." Occorre osservare che, di fronte ad un calo del valore dell'esportazione, anche il rifornimento è rimasto indietro a causa del clima invernale e che il livello del prezzo medio era basso a causa della mancanza di domanda. La HBAG Fiori e Piante teme una pressione ancora

maggiore sui margini e sui rendimenti più per i produttori che per il commercio

Elasticità dei mercati

Il calo nella classifica dei 5 paesi più importanti per la vendita di fiori recisi è stato meno consistente del calo medio complessivo e solo la Francia, con il 10%, si è avvicinata al calo medio complessivo. Nella classifica dei 5 paesi più importanti per l'esportazione di piante da vaso e da esterno le differenze sono ancora maggiori e l'Italia e il Belgio hanno mostrato addirittura una leggera crescita. Questi risultati relativamente buoni per l'esportazione indicano che l'elasticità del mercato e dei colleghi del settore è grande. Tuttavia, una prospettiva chiara di un recupero della domanda, che perde colpi da due anni, non esiste ancora.

Nel corso del mese di febbraio il valore dell'esportazione di fiori e piante è calato del 3% fino a 447 milioni di euro. Il calo dei fiori recisi, pari al 4%, era maggiore di quello delle piante da vaso e da esterno, pari all'1%. Fino al mese di febbraio (incluso) la retrocessione rimane al 7% mentre il valore del volume d'affari è fermo a 762 milioni di euro. Un anno fa il calo ammontava al 19% dopo i primi due mesi. Il fatto che il calo è meno consistente rispetto allo scorso anno significa possibilmente l'inizio di un punto di svolta verso la crescita ma il commercio non lo prevede a breve termine. Nelle zone di lingua tedesca il calo è inferiore alla media. Fino al mese di febbraio (incluso) il Belgio è l'unico paese che ha fatto registrare un aumento dell'acquisto di fiori e piante provenienti dai Paesi Bassi. Nell'Europa meridionale e nord occidentale la vendita di fiori e pianta ha dovuto affrontare delle condizioni ancora più pesanti a causa del lungo inverno. Per questo motivo una parte della vendita ambulante e artigianale, sempre importante, è venuta a meno e inoltre si sono verificati maggiori problemi nella distribuzione delle piante e dei fiori delicati. In più San Valentino, una delle giornate più importanti per la vendita di fiori, era di domenica e insieme a Carnevale in modo che l'usuale ulteriore vendita non poteva essere realizzata. E i consumatori tengono finora sempre il portafoglio chiuso per mancanza di fiducia nell'economia. In un tale contesto il calo del volume d'affari di febbraio, del 3%, su tutta la linea, non è così grave.

Zone di vendita di lingua tedesca

Fino al mese di febbraio il calo del volume d'affari pari al 3,5%, in Germania, Svizzera e Austria insieme, ammontava alla metà della media. In febbraio, in queste zone di vendita, con un alto consumo di fiori e piante rispetto ad altri paesi, sono stati registrati piccoli aumenti (Austria e Svizzera) con la vendita delle piante. In Germania, unico paese dove l'anno scorso è stato realizzato un aumento, gli esportatori individuali sanno accaparrarsi quote di mercato accorciando la catena grazie sia all'integrazione verticale verso valle sia quella a monte della filiera. Ciò richiede maggiori impegni ed esperienza ma in questo mercato così teso fanno ottenere successi.

La Germania, la Svizzera e l'Austria hanno una quota complessiva pari a quasi il 38% del totale export. Grazie agli impegni del commercio all'ingrosso la vendita di fiori e piante non si sgonfia in questi paesi e i Paesi Bassi, a lungo termine, rafforzano la propria posizione come rifornitore di fiori e piante.

Belgio e Inghilterra

Fino al mese di febbraio il Belgio, uno dei migliori paesi, era l'unico ad aumentare il valore dell'acquisto di fiori e piante: + 2% fino a 32 milioni di euro. Una parte relativamente grande è stata successivamente trasportata in Francia e soprattutto in Inghilterra. La vendita in Inghilterra tende a recuperare, dopo due anni di calo (18% nel 2008 e 12% nel 2009) in seguito al ribasso della Lira Sterlina e al calo nelle spese da parte dei consumatori. Tuttavia, il volume aumenta perchè fiori e piante si vendono a prezzi più bassi. Ciò comporta una maggiore pressione sui margini e sui rendimenti i quali, grazie all'efficienza, devono tornare ai giusti livelli.